



A.A. 2018/2019
BANDO DI AMMISSIONE
CORSO DI PERFEZIONAMENTO
“DALLA PROGRAMMAZIONE ALLA PROGETTAZIONE SOCIALE”
Emanato con D.R. n. 379 del 12/11/2018

Art. 1

Istituzione e Attivazione

L'Università degli Studi di Teramo, ai sensi dei DD.MM. 509/99 e 270/04, del DPR 162/82 e della L. 341/90, istituisce presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione, il Corso di Perfezionamento “Dalla programmazione alla progettazione sociale”, anno accademico 2018/2019, come da scheda riepilogativa di seguito riportata:

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

CORSO DI PERFEZIONAMENTO

DALLA PROGRAMMAZIONE ALLA PROGETTAZIONE SOCIALE	
Enti convenzionati	PMI Services – Soc. Coop. S.Salvo (CH)
Crediti formativi universitari	9
Numero massimo di posti disponibili	20
Numero minimo di iscrizioni sotto al quale il Corso non verrà attivato	12
Numero di ore totali di attività in presenza	40
Inizio attività didattica	Marzo 2019 - Informazioni sul sito www.unite.it
Requisiti e titolo per l'ammissione	Lauree V.O. in Scienze Umane (Sc.Pol;Fil;Lett.; Sociol. ecc.; laurea N.O.: L12-L14-L15-L20-L24-L36-L37-L39-L40. Eventuali altre lauree, a giudizio insindacabile del Consiglio Scientifico.
Contributo di iscrizione	Euro 600,00 (seicento/00)
Scadenza pagamento rata unica	02 GENNAIO 2019
Coordinatore del Corso	Prof. Nico Bortoletto nbortoletto@unite.it 0861/266728 Cell. 347 2261880
Termine ultimo di presentazione della domanda	02 GENNAIO 2019

Art. 2

Finalità

L'evoluzione tendenziale verso una ristrutturazione delle politiche sociali in senso locale e comunitario (anche per effetto della riduzione delle spese sociali) e la forte personalizzazione delle domande sociali, richiedono una riflessione non ideologica sulle potenzialità ancora non esplorate di tali politiche, implicite nella recezione ed applicazione sotto il profilo sia istituzionale sia sociale della sussidiarietà.

Il forte ed esteso riconoscimento dei soggetti sociali (dai gruppi, alle associazioni, alle comunità, alle fondazioni, alle imprese sociali) in quanto portatori di istanze, ma anche protagonisti nella creazione delle risposte ai bisogni sociali, non paventa di per sé la rinuncia o il misconoscimento del carattere pubblico del diritto al benessere da parte di tutti i cittadini ma piuttosto il potenziamento delle possibilità di risposta che i cittadini –singolarmente e soprattutto in forma associata, volontaria o attraverso la mutualità– possono offrire attraverso propri e condivisi sistemi di autoregolazione, alle domande di aiuto sociale, considerate non sotto il profilo di standard predefiniti, ma del contenuto delle domande stesse.



L'evoluzione dei sistemi locali di Welfare non si scontra, quindi, con la semplice riduzione dei servizi pubblici, ma con una più forte integrazione e complementarietà tra servizi pubblici, maggiormente selezionati e prestazioni e servizi predisposti da soggetti riconosciuti della comunità locale che partendo da una conoscenza personalizzata dei bisogni possono progettare e gestire interventi maggiormente coerenti con la natura della domanda di aiuto espressa e capaci di maggiore partecipazione e condivisione anche da parte dei destinatari e beneficiari dell'intervento sociale.

La progettazione sociale, non più solo azione del programmare risorse predefinite e per lo più istituzionali, si caratterizza quindi come un nucleo di condotte destinate a divenire diffuse, partecipate e condivise, che hanno come obiettivo la creazione di risposte alle domande di aiuto sociale, che implicano la partecipazione delle famiglie delle unità sociali di prossimità, la condivisione della comunità, la valutazione esercitata insieme dalle istituzioni e degli operatori sociali coinvolti sia nella dimensione volontaria che professionale.

In questa prospettiva si aprono prospettive di maggiore interesse anche per coloro che operano per generare e mettere in atto azioni di aiuto sociale. Chi, infatti, opera nel sociale con la consapevolezza di contribuire con azioni mirate e riflesse alla risoluzione di problemi sociali, mettendo in campo la rigenerazione di relazioni di aiuto sociale, oggi si trova in una situazione di crescente criticità.

Gli operatori dei servizi sociali pubblici, in gran parte professionalizzati, vivono la riduzione progressiva delle risorse da destinare alla spesa sociale e quindi al ridimensionamento anche organizzativo dei servizi sociali pubblici come fattore di ulteriore indebolimento e di vera e propria marginalizzazione sociale. Non è infrequente, infatti, constatare che settori di servizi sociali all'interno di Comuni e altre istituzioni locali e regionali sono diretti da funzionari amministrativi e tecnici, con il mancato riconoscimento del ruolo direzionale e gestionali degli operatori sociali (assistenti sociali, sociologi, etc.).

Gli operatori di organismi sociali senza fini di lucro, di carattere volontario o di impresa sociale (altrimenti detti di Terzo settore sociale) subiscono ancora gli effetti negativi di un riconoscimento del loro ruolo, per il quale sono considerati ancora in termini essenzialmente strumentali e comunque subordinati, anche e soprattutto al fine di ridurre e quindi scaricare in altra direzione i costi ed i rischi degli interventi sociali, soprattutto in contesti problematici e ad elevata incertezza (i settori delle tossicodipendenze e della immigrazione rappresentano casi di grande e diffusa evidenza).

Occorre, perciò, rispondere agli effetti di una forte ed estesa negazione di valorizzazione dei saperi e delle competenze professionali degli operatori sociali, accentuando le proposte e i percorsi formativi volti a rafforzare e forse anche a certificare i saperi, le pratiche agibili, in sintesi le competenze professionali degli operatori che a titolo volontario e/o professionale intervengono per stabilire adeguate e risolutive risposte alle domande di aiuto sociale.

La proposta di un corso di perfezionamento, sviluppato all'interno della Università, può contribuire a determinare un cambio di rappresentazione di un contesto che rischia di perdere di centralità, anche nel quadro delle politiche di sviluppo e di benessere delle realtà locali.

Il corso, si articolerà solo parzialmente in presenza. La maggior parte degli insegnamenti sarà erogata attraverso un Learning Management System, grazie al quale, contenendo i costi di trasferta, si metteranno gli iscritti nella condizione di seguire insegnamenti, esercitazioni ed approfondimenti in modo adeguato alle aspettative del lavoro sociale attuale.

A tale scopo è possibile ipotizzare la composizione di un percorso formativo che si articola e si sviluppa su alcuni temi rilevanti sia sotto il profilo teorico sociale, sia sotto il profilo delle implicazioni delle pratiche sociali.



Art. 3

Organizzazione attività formative

Modalità di lezione e relativi CFU:

ORE DI LEZIONE FRONTALE	CFU 2
ORE DI STUDIO INDIVIDUALE	CFU 2
ORE DI LEZIONE EROGATE TELEMATICAMENTE:	CFU 3
PROVA FINALE: redazione e discussione di un project work scritto e trasferito in video o altra modalità comunicativa	CFU 2

Sede/i di svolgimento, periodo di massima e giorni settimanali di lezione:

Aula didattica della Facoltà di Scienze della Comunicazione – UniTeramo

Aula con tecnologie della comunicazione della Facoltà di Scienze della Comunicazione – UniTeramo

Periodo di svolgimento delle attività corsuali:

- marzo-giugno 2019 – un fine settimana al mese
- settembre 2019 – svolgimento della prova finale

Giorni di svolgimento delle attività corsuali (N.B. Il corso sarà erogato solo in parte “in presenza”):

Venerdì – ore 10:00-13:00; ore 14:00-20:00

Sabato – ore 8:00-13:00.

Art. 4

Requisiti di ammissione

Possono presentare domanda di ammissione al corso, senza limitazioni di età e cittadinanza, coloro che sono in possesso del titolo universitario specificato nella scheda riepilogativa di cui all'art. 1 del presente bando.

Possono altresì presentare domanda di ammissione i laureandi della sessione straordinaria dell'anno accademico precedente a quello corrente, purché non escluso specificatamente dal consiglio scientifico del corso.

Per tali tipologie di iscritti, il versamento del contributo di iscrizione va effettuato entro 15 giorni dal conseguimento del titolo che dà diritto all'accesso.

Art. 5

Modalità di partecipazione

La domanda di partecipazione, redatta utilizzando l'apposito modulo allegato al presente bando, dovrà essere presentata, debitamente firmata, entro il termine del **02 gennaio 2019** a mano, all'Ufficio Protocollo dell'Università degli Studi di Teramo, oppure spedita entro il suddetto termine (farà fede il timbro postale) tramite raccomandata A.R., indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Teramo – Area Formazione Post-Laurea - Via R. Balzarini n.1 - 64100 Teramo, con l'indicazione sul plico della denominazione del master ovvero potrà essere inoltrata, per i titolari di posta certificata ed esclusivamente in formato PDF, all'indirizzo PEC di Ateneo: protocollo@pec.unite.it

Si precisa, al riguardo, che non sarà ritenuto valido l'inoltro da posta elettronica semplice/ordinaria, anche se inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato.

Alla domanda dovranno essere allegati:

- ✓ Autocertificazione resa ai sensi del DPR 445/2000 del titolo di studio conseguito con voto finale;
- ✓ attestazione o copia del pagamento Mediante Avviso (MAV) del contributo di iscrizione di cui all'art. 1 del presente bando e in aggiunta importo di una marca da bollo (euro 16,00) inserito nello stesso MAV; al fine di poter generare il MAV è necessario accedere al link <https://segreteriaonline.unite.it> al menù contrassegnato dal simbolo "≡" secondo le modalità che saranno pubblicate sul sito di Ateneo www.unite.it e nella sezione dedicata ai Master A.A. 18/19;
- ✓ copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- ✓ fotocopia del codice fiscale;
- ✓ fotografia formato tessera.



Il ritardo nel pagamento della rata delle tasse comporterà il pagamento di una mora di € 150,00 da versare sempre mediante MAV. L'amministrazione universitaria non assume alcuna responsabilità, in caso di dispersione di comunicazione, dipendente da inesatta indicazione della residenza e del recapito da parte del candidato, da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa

Art. 6

Domanda di ammissione di candidati stranieri e italiani con titolo di studio conseguito all'estero

I candidati stranieri e italiani con titolo di studio conseguito all'estero dovranno presentare domanda di ammissione allegando, oltre a quanto richiesto dal precedente art. 5, la seguente documentazione:

- copia del titolo di studio richiesto per l'accesso: se il titolo non è emesso in lingua italiana (o inglese) deve essere corredato da traduzione ufficiale in lingua italiana;
- ogni altra documentazione in possesso del candidato ritenuta utile a valutare l'ammissibilità del titolo posseduto al corso prescelto.

Se il titolo di studio straniero è già stato dichiarato equipollente al titolo di studio italiano richiesto per l'accesso al corso, è sufficiente allegare copia del decreto di equipollenza.

Art. 7

Prove di ammissione

L'ammissione al corso avviene attraverso una procedura di iscrizione fino ad esaurimento posti.

Nel caso in cui le domande superino il numero massimo dei partecipanti stabilito, l'ammissione avviene attraverso l'espletamento di una procedura di selezione. In questo caso, il Consiglio scientifico del corso delibera la nomina di un'apposita Commissione, composta da non meno di tre membri scelti tra professori e ricercatori, almeno uno dei quali di ruolo nell'Ateneo. Possono essere aggiunti non più di due esperti, scelti nell'ambito di ogni Ente o soggetto esterno, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento per l'istituzione e l'attivazione dei Master universitari di I e II livello, dei Corsi di aggiornamento, perfezionamento e formazione professionale.

Espletata la prova selettiva, la Commissione compila la graduatoria generale di merito.

Art. 8

Obblighi di frequenza

La frequenza alle attività didattiche del corso è obbligatoria. Il rispetto dell'obbligo di frequenza è accertato dal Coordinatore con la collaborazione dei docenti del Consiglio didattico.

Art. 9

Uditori

E' possibile la partecipazione al corso in qualità di uditore, in percentuale di un uditore ogni quattro iscritti.

Il Consiglio Scientifico del corso determina il titolo di studio previsto per l'accesso degli uditori.

Gli uditori sono tenuti al pagamento di un contributo di iscrizione calcolato in misura proporzionale alla frequenza prevista (Informazioni sul sito www.unite.it – sezione dedicata).

Art. 10

Borse di studio

Oltre alle borse di studio eventualmente previste dall'Ateneo, possono essere attribuite borse di studio provenienti da soggetti esterni. L'importo e le modalità di conferimento di queste ultime sono stabiliti nelle relative convenzioni.



Art. 11

Nota informativa

Sul sito di Ateneo www.unite.it, in ogni pagina dedicata alla singola offerta formativa, verranno pubblicate le notizie inerenti la gestione e l'organizzazione del corso. Saranno inoltre consultabili le informazioni riguardanti: articolazione delle attività formative, piano didattico e CFU, programmazione delle attività, tirocini, calendario delle lezioni, eventuali borse di studio, referenti del corso, ecc.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente bando, si rimanda alle disposizioni previste dalla vigente normativa sui corsi *post lauream*, al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento per l'Istituzione e l'attivazione dei Master di I e II livello, dei Corsi di aggiornamento, perfezionamento e formazione professionale, consultabili sul sito di Ateneo.

Art.12

Rimborsi

Il contributo di iscrizione versato sarà rimborsato solamente nei seguenti casi:

- mancato avvio del corso;
- mancanza dei requisiti specifici richiesti.

La rinuncia volontaria al corso, comunque motivata, non comporterà il rimborso del contributo di iscrizione.

L'importo relativo alla marca da bollo non sarà rimborsato in alcun caso.

Art. 13

Trattamento dei dati personali

Ai sensi del Regolamento (UE 2016/679), i dati forniti saranno trattati dall'Università degli Studi di Teramo unicamente per le finalità di gestione della presente procedura in modo da garantirne la sicurezza, l'integrità e la riservatezza. Il titolare del trattamento è l'Università degli Studi di Teramo. Il conferimento dei dati è obbligatorio per la partecipazione alla selezione. In sede di raccolta dati all'interessato è fornita l'informativa relativa al trattamento degli stessi ed è inoltre richiesta l'autorizzazione al trattamento dei dati.

Qualora il conferimento dei dati richiesti al candidato nella domanda di partecipazione e la relativa autorizzazione al trattamento non fossero prestati si procederà all'esclusione dello stesso. Per l'esercizio dei diritti previsti dal Regolamento (UE 2016/679), relativi alla presente procedura l'interessato potrà rivolgersi al responsabile della protezione dei dati presso l'Università degli Studi di Teramo raggiungibile o tramite posta elettronica: rdp@unite.it oppure inviando una raccomandata A/R all'indirizzo: Università degli Studi di Teramo –Ufficio GDPR - via Renato Balzarini 1, 64100 Teramo.

Art. 14

Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e successive modifiche, il responsabile del procedimento amministrativo è la dott.ssa Daniela Garelli – Responsabile dell'Area Formazione Post Laurea – mail: dgarelli@unite.it. – tel. 0861 266292.

IL RETTORE

F.TO DINO MASTROCOLA

Responsabile Area: dott.ssa Daniela Garelli Responsabile Ufficio: dott.ssa Marzia Teodori Ha collaborato: Sandra Sabatino



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO